PALAZZOLO ACREIDE

Città Patrimonio dell'Umanità

Pegaso editore



foto Gianni Mania



Palazzo Lombardo Cafici - foto Salvo Alibrio



Torre dell'orologio, veduta - foto Salvo Alibrio



Palazzo Zocco - foto Elio e Stefano Ciol



Veduta dal campanile della Chiesa di San Sebastiano - foto Salvo Alibrio

Palazzo Ferla di Tristaino-Pricone - foto Carmelo Milluzzo




foto Sebastiano Puccio

PALAZZOLO ACREIDE

Un paese indicibilmente bello

di Giovanna Bongiorno

Nell'entroterra siracusano, caratterizzato dall'arcaica bellezza del tavolato Ibleo, Palazzolo Acreide, città ben più antica della sua stessa memoria, s'affaccia dalla Storia al presente con i suoi cortili, le palazzate, le vie, un grumo di case dolcemente avvinte dalla luce, un'immagine che entra negli occhi e nel cuore che subito l'ama come fosse un familiare ricordo dell'infanzia.
Piazze e strade hanno il respiro lento di chi può andare senza correre mentre, agli occhi socchiusi, le fughe di loggiati ombrosi, che alludono all'impennarsi di prospettive antiche, si sommano alle facciate di chiese che salgono come ardite canne d'organo cantando al cielo la loro melodia.

In the hinterland of Syracuse, amid all the archaic beauty of the Ibleo plateau, Palazzolo Acreide, a town much older than it can remember; looks from history into the present with its courtyards, old palaces, streets and a cluster of houses gently bathed in light. This is an image that strikes the eyes and the heart so that we immediately fall in love with it as if it were a familiar childhood memory.
Squares and streets have an unhurried air, while; to our half-closed eyes, the shady arcades that hint at flights of old perspectives join the façades of the churches that rise like daring organ pipes, singing their melody unto the sky.

Im Hinterland von Syrakus, umgeben von der archaischen Schönheit des Plateaus der Monti Iblei, liegt Palazzolo Acreide, ein Städtchen, dessen Ursprünge in weiter Vergangenheit wurzeln. Mit seinen Höfen, Gebäuden, Straßen und einer Handvoll von sanftern Licht umschlungenen Häuschen bietet es einen Anblick, den man sofort ins Herz schließt, als sei es eine vertraute Erinnerung aus der Kindheit.
Über Plätzen und Straßen liegt eine gemächliche, fast träge Atmosphäre, man durchquert sie ohne Eile. Die aufeinanderfolgenden schattigen Arkaden, die auf antike Perspektiven anspielen, harmonisieren mit den Fassaden von Kirchen, die emporragen wie kühne Orgelpfeifen, die dem Himmel ihre Melodie vorspielen.

veduta della Valle dell'Anapo dal Castello Medievale - foto Salvo Alibrio



Sui palazzi vetusti, eleganti e sobri, sembra essersi stratificato il colore rosa e dorato di tutte le albe trascorse, e le lunghe balconate, sorrette da mensole di pietra, scoprono facce placide o grottesche, che nella penombra conservano le loro guancie di luce e sembrano vederti senza guardare, mentre piegano le bocche come frutti maturi in sorrisi acerbi d'ironia o vagamente minacciosi, come fossero demoni posti lì, a guisa dei draghi di cui si narra in saghe lontane, per custodire tesori irraggiungibili o stare a guardia di antichi segreti.

The pink and gold of past dawns seem to have formed a shroud on the elegant and sober old buildings, and the long balconies supported by stone trusses uncover placid or grotesque faces, which keep their cheeks of light in the semi-darkness and seem to see you without looking. Their mouths are shaped like ripe fruits and, as they smile, they give off the sour taste of irony or, at times, something vaguely threatening, as though they were demons sitting there, like the dragons in distant sagas which were said to watch over unreachable treasures or guard ancient memories.

An den alten, eleganten und schlichten Palästen scheint sich die rosa schimmernde und vergoldete Farbe vergangener Sonnenuntergänge verewigt zu haben und die langen, von Steinkragen gestützten Balkone, entblößen Gesichter, die ruhig und grotesk im Halbschatten ihre Wangen aus Licht bewahren, den Betrachter zu sehen scheinen, ohne ihn anzusehen, während sie ihre Münder wie reife Früchte verziehen, die im Lächeln den säuerlichen Geschmack der Ironie, oder manchmal etwas vage bedrohendes abgeben, als seien es Dämonen, die dorthin gebracht wurden wie die Drachen, von denen alte Sagen erzählen, um unerreichbare Schätze zu bewachen, oder um uralte Erinnerungen zu bewahren.



veduta del quartiere Castelvecchio - foto Maurizio Aiello

ruderi del Castello Medievale - foto Maurizio Aiello



foto Paolo Sandalo



foto Giovanni Macauda

La Palatiolum medievale e la Palazzolo Acreide barocca si mescolano in una sintesi ove, a prevalere, è quest'ultima, la città risorta dal disastroso sisma del 1693 che, in una sola notte, atterrò inesorabilmente oltre 30 città degli Iblei, rinate poi nel volgere di pochi anni e concepite come una sfida ad ogni futuro sommovimento del suolo. Il borgo di Castelvecchio, con i ruderi dell'antico maniero medievale, evoca i molti secoli per i quali, a Palazzolo Acreide, passarono le gesta dei "barones" normanni, poi quelle di angioini e aragonesi, sino a quando intorno al '600 il feudo dell'antica Palatiolum, costituito in principato, passò in signoria dei Ruffo di Calabria che lo tennero sino la 1812, data dell'abolizione delle feudalità.

Mediaeval Palatiolum and Baroque Palazzolo Acreide blend in a synthesis in which the latter prevails. The town was restored to life after the disastrous earthquake of 1693 which, in only one night, pitilessly destroyed more than 30 towns in the Iblei hills. They were all rebuilt in just a few years and conceived as a challenge to any future underground earth movements. The village of Castelvecchio, with its remains of the ancient medieval manor, evokes the many centuries for which Palazzolo Acreide has passed through the deeds of the Norman "barones", followed by those of the Angevins and Arogons, until around the 1600s the old Palatiolum liege, established as a principality, passed on to the Ruffo di Calabria lordship which maintained it until 1812, when feudalism was abolished.

Das mittelalterliche Palatiolum und das barocke Palazzolo Acreide vermischen sich zu einem Gefüge, in dem letzteres - das heißt die nach dem verheerenden Erdbeben von 1693 wiederauferstandene Stadt - vorherrscht.
Damals wurden über 30 Städte der Monti Iblei erbarmungslos dem Erdboden gleichgemacht. Alle wurden im Laufe weniger Jahre wieder aufgebaut und als Herausforderung an alle künftige Erschütterungen des Erdbodens verstanden.
Der Vorort von Castelvecchio mit den Überresten der mittelalterlichen Burg beschwört die langen Jahrhunderte herauf, in denen zuerst die normannischen, darauf die französischen und spanischen Barone herrschten, bis ungefähr 1600 das als Fürstentum gegründete antike Lehngut Palatiolum an die Familie Ruffo von Kalabrien fiel, in deren Besitz es bis zur Abschaffung der Feudalität im Jahr 1812 war.

Ruderi del Castello Medievale - foto Salvo Alibrio



La Casa Museo realizzata, nella settecentesca dimora di Palazzo Ferla-Bonelli, da Antonino Uccello, insigne studioso di cultura materiale e di tradizioni popolari, museo etnoantropologico tra i più belli del mondo, rammenta i millenni di tradizioni silvo pastorali che caratterizzarono la vita arcadica di questo territorio e, al di là della specificità degli oggetti, degli attrezzi, del loro uso, della destinazione e di quant'altro essi eloquentemente narrano, da questi emerge la vita stessa degli uomini che quel tempo hanno attraversato, quell'esistenza che, di solito, con la sua umile quotidianità è la grande assente della Storia.

The museum-home founded in the seventeenth century residence of Palazzo Ferla-Bonelli, by Antonio Uccello, the prominent scholar of material culture and popular traditions, is one of the most beautiful ethno-anthropological museums in the world, recalling the thousands of years of woodland and pastoral traditions that characterized the Arcadian way of life in this territory. Apart from the specific nature of the objects, the tools and their uses and the other aspects that they illustrate so eloquently, they reveal the very life of the people who, at that time, lived a life which usually, with its humble daily events; is notably absent in history.

Ein Völkerkundemuseum, das im Ferla-Bonelli Palst aus dem 17. Jahrhundert von Antonino Uccello, einem berühmten Forscher materieller Kultur und volkstümlicher Traditionen eingerichtet wurde und das zu den schönsten der Welt gehört, erinnert an die tausendjährigen Hirten- und Forsttraditionen, die das archaische Leben dieser Gegend geprägt haben, und ganz abgesehen von der spezifischen Beschaffenheit der Gegenstände, der Werkzeuge, ihrer Verwendung, ihres Bestimmungszwecks und allem anderen, von dem sie beredsam berichten, sind sie die Zeugnisse des Lebens der Menschen, die damals jenes Leben gelebt haben, das mit seiner bescheidenen Alltäglichkeit normalerweise in den Geschichtsbüchern fehlt.

atrio casa-museo Antonino Uccello - foto Raimondo Pedalino





foto ex archivio Apt



Casa-museo Antonino Uccello - foto Raimondo Pedalino









I rintocchi dell'orologio di un'antica torre, scavalcando i tetti percorsi dal sole meridiano e scivolando tra casa e casa, dissolvono il loro richiamo sulla facciata sobria e severa della **chiesa Madre di San Nicolò,** la cui saldezza, nella partitura architettonica di questa città, ha una valenza musicale grave, cui fa da controcanto, aereo e lieve, la fantasia barocca della vicina **chiesa di San Paolo.** Uno stupefacente gioco di rimandi, tipico del pensiero urbanistico che guidò nel primo '700 la rinascita delle città iblee, trova la sua sintesi allusiva nella partitura armoniosa dei tre registri di questa chiesa, nel dialogo tra l'eleganza sobria della sue volute ed il poderoso gioco plastico di luci e d'ombre che, in questa ardita costruzione, alterna superfici continue a logge balaustrate, sontuosi ricami di pietra a severe teorie di santi.

Chi furono gli architetti, i fabbricatores, i lapidum incisores, stuccatori e decoratori, maestri ebanisti ed intagliatori che, qui come altrove, diedero vita a questo mirabile dialogo d'arti diverse, declinando in maniera più sobria e sommessa la grande invenzione del pensiero barocco, spesso non è dato sapere, ma di **San Sebastiano,** anch'essa risorta dalle macerie del terremoto, quasi che un bradisisma misterioso l'avesse sospinta, lentamente e tenacemente, fuori da esse stesse, si conosce l'autore. È il siracusano Mario Diamanti, tipica figura di quei "maestri architetti" cui, nella zona degli Iblei, tanto deve la maniera estetica di questa sinfonia della rinascenza, caratterizzata da una palmare sintesi dell'esecuzione al pensiero di chi ebbe magistralmente a concepirla.

Altro gioiello dell'architettura sacra è l'**Annunziata,** ricostruita - dai maestri architetti Matteo Tranisi e Giuseppe Ferrara - sui resti della chiesa tardo trecentesca, appartenuta all'omonima antichissima e potente confraternita. Mirabile per il sontuoso portale che mescola allegorie agresti e monumentalità d'impianto nell'avvolgente moto delle colonne tortili, l'edificio sacro conserva, all'interno, un pregevole altare in marmi mischi, ma va ricordato che sino al 1906, appartenne a questa chiesa anche la tavola lignea dell'**Annunciazione di Antonello da Messina,** eseguita nel 1474, su committenza del Rettore dell'Annunziata, Jiuliano Maniuni.

in alto, *Torre dell'Orologio* - foto Salvo Alibrio
in basso, *Chiesetta del Soccorso* - foto Giovanni Macauda
pagina seguente, *Chiesa Madre, particolare della facciata* - foto Salvo Alibrio









in alto, *particolare Chiesa Madre,* foto Sebastiano Puccio
in basso, *facciata Chiesa Madre* - foto Enrico Zaccheo
a destra, *Interno,* foto Paolo Sandalo





a sinistra, *facciata Basilica di San Paolo,* foto Simone Manciagli
in alto, foto Elio e Stefano Ciol
in basso, *particolari della facciata* - foto Paolo Gallo





Chiesa di San Paolo, foto Sebstiano Puccio





in alto a sinistra, foto Salvo Alibrio
in alto a destra, *Particolare* - foto Salvatore Brancati
in basso, *Sagrestia* - foto ex archivio Apt





a sinistra,*facciata Chiesa dell'Annunziata,* foto Massimo Tanasi
in alto, *particolare,* foto Natasha Scrofani
in basso, *altare maggiore* - foto Simone Manciagli



L'Annunciazione di Antonello da Messina
L'opera venne commissionata all'artista siciliano nell'agosto 1474 dal sacerdote palazzolese don Giuliano Manjuni per la Chiesa della SS. Annunziata, ove è stata custodita fino al 1907, attualmente è collocata presso il Museo Bellomo di Siracusa

foto Simone Manciagli

The churches of Palazzolo Acreide, whether they are **San Nicola** or **San Paolo, San Sebastian** or **San Michele,** are examples of the astonishing game of cross-references that was typical of the town planning concepts which, in the early eighteenth century, guided the rebirth of the towns in the area, characterizing them with the mighty plastic interplay of light and shade which, in these daring constructions, alternates continuous surfaces with balustraded galleries, sumptuous stone embroidery and severe processions of saints.
Often, there is no way of knowing who the architects, the builders, the stone cutters, stucco artists and decorators, master carpenters and sculptors were. Here, as elsewhere, artisans and craftsmen gave life to an admirable dialogue of different art forms, creating a sober and subdued interpretation of the great invention of Baroque thought. However, we do know that the church dedicated to **Saint Sebastian** was designed by Mario Diamanti from Syracuse, a representative figure among those "master architects" who, in the Iblei area, contributed so much to the aesthetic manner of this symphony of rebirth, characterized by a clear synthesis of execution and the thought of the mind that conceived it.
Another gem of Acreide's sacred architecture is the church of the **Annunciata,** rebuilt by the master architects Matteo Tranisi and Giuseppe Ferrara on the remains of the late fourteenth-century church that belonged to the ancient and powerful confraternity of the same name. It is admirable for its sumptuous portal which combines country allegories with a monumental layout. Until 1906 it owned the painting on wood panel of the **Annunciation** by Antonello da Messina, painted in 1474 for the Rector Jiuliano Maniuni.





a sinistra, *quartiere Lenza,* foto Salvo Alibrio
in alto, *quartiere Castelvecchio,* foto Salvo Alibrio

pagine seguenti Chiesa di Sant'Antonio Abate
esterno, foto Enrico Zaccheo
interno, foto Paolo Gallo

Chiesa di San Sebastiano, foto Salvatore Petrantoni

interno della Chiesa di San Sebastiano, foto Salvo Alibrio

Chiesa di San Sebastiano, cappella del crocifisso

Chiesa di San Sebastiano, primo piano “Francesca”, foto Mauro Peluso



a sinistra, *facciata Chiesa di San Michele,* foto Gianni Mania
in alto, *interno* - foto Salvo Alibrio

Der Schlag der Uhr eines antiken Turms klingt über die von der Mittelmeersonne beleuchteten Dächer von Haus zu Haus weiter bis zur nüchternen und strengen Fassade der wichtigsten Kirche, San Nicola, deren Festigkeit in der architektonischen Partitur der Stadt eine grosse Bedeutung hat, und deren Gegengesang die luftigleichte barocke Fantasie der in ihrer Nähe liegenden Kirche von **San Paolo** darstellt. Ein erstaunliches Spiel von Verweisen, das typisch ist für den städtebaulichen Gedanken, der Anfang des 18. Jahrhunderts den Wiederautbau der Städte in den Monti Iblei geleitet, und sie mit dem gewaltigen plastischen Spiel aus Licht und Schatten geprägt hat, bei dem in diesen gewagten Bauten lang hingezogene Flächen auf mit Brüstungen versehene Loggien folgen - prunkvolle Steinschnörkel und strenge Lehren von Heiligen.
Wer waren die Architekten, die Erbauer, die Steinmetze, Stukkateure und Dekorateure, Kunsttischlermeister und Holzschnitzer, die hier wie auch andernorts diesem wunderbaren Dialog zwischen unterschiedlichen Künsten Leben verliehen haben, und der großen Erfindung des barocken Gedankens schlichten und demütigen Ausdruck gaben? Oft weiß man es nicht, aber von der Kirche von **San Sebastian,** auch sie nach dem Erdbeben wiederauferstanden, fast als ob sie von einer mysteriösen Kraft langsam aber sicher aus den Trümmern emporgehoben worden wäre, ist der Autor bekannt, nämlich Mario Diamanti aus Syrakus, typische Figur jener "Architektenmeister" , denen in der Gegend der Monti Iblei die ästhetische Manier dieser Symphonie der Wiederauferstehung - die durch eine augenscheinliche Verschmelzung der Ausführung mit dem Gedanken, der sie hervorgebracht hat, gekennzeichnet wird - viel zu verdanken hat.
Ein weiteres Juwel der Sakralarchitektur in Palazzolo Acreide ist die **Annunciata,** die von den Arcbitekten Matteo Tranisi und Giuseppe Ferrara auf den Resten der Kirche aus dem späten 14. Jahrhundert, die der gleichnamigen uralten und mächtigen Bruderschaft angehört hatte, wiedererrichtet wurde. Die Kirche ist vor allem wegen ihres prunkvollen Portals, in dem sich bäuerliche Allegorien mit der monumentalen Beschaffenheit der Anlage in der faszinierenden Bewegung der gewundenen Säulen mischen, bewundernswert. Im Innern der Kirche befindet sich ein kostbarer Altar aus Marmor und ausserdem sei daran erinnert, daß bis 1906 die Holztafel der Mariä Verkündigung von Antonello da Messina, die 1474 auf Auftrag des Rektors Jiuliano Maniuni ausgeführt worden war, hierher gehörte.

Chiesa dell'Immacolata, foto Gianni Mania





Una pregevole Madonna con Bambino, in marmo bianco statuario, eseguita tra il 1471 e il 1472 dallo scultore dalmata Francesco Laurana è, invece, custodita presso la Chiesa dell'Immacolata, edificio di culto caratterizzato da un contenuto prospetto convesso che sembra una rilettura locale di quel prodigio di invenzioni erudite che, in via dei Crociferi, a Catania, il Vaccarini, architetto palermitano di nascita e romano d'adozione, accordò con un'eleganza di tocco dalla quale traspare, acquisita e rielaborata in chiave personale, la grande lezione romana del Bernini.

A praying Madonna and Child in statuary white marble, produced between 1471 and 1472 by the Dalmatian sculptor, Francesco Laurana, is instead kept in the Church of the Immacolata. This religious building characterized by its contained rounded façade which seems to be a local second reading of the wonder of scholarly invention that, in via dei Crociferi, in Catania, Vaccarini, the Palermo born architect of Roman adoption, personally re-elaborated with prowess and accorded with his elegance of touch through which Bernini's grand lesson shines.



interno Chiesa dell'Immacolata, foto Simone Manciagli
a sinistra, *Madonna con Bambino di Francesco Laurana*

In der Kirche der Jungfrau Maria befindet sich dagegen eine kostbare Madonna mit Kind aus weissem Marmor, angefertigt zwischen 1471 und 1472 vom aus Dalmazien stammenden Künstler Francesco Laurana. Diese Kirche ist eine Kultstätte mit leicht konvexer Vorderansicht. Damit scheint sie die lokale Neuinterpretation der meisterhaften Erfindungen des Architekten Vaccarini, (geboren in Palermo, lange in Rom tätig), zu sein, der in der „Via dei Crociferi" in Catania mit einer Elegamz der Linienführung vereinte, bei der die grosse römische Schule des Bernini, von ihm aufgenommen und indiduell gestaltet, zur Geltung kommt.



foto Giovanni Macauda


foto Gianni Mania


foto G. Mania


Palazzo Pizzo foto G. Mania


particolare facciata Palazzo Judica, foto Giovanni Macauda

particolare Palazzo Judica, foto Gianni Mania





foto Lamberto Rubino

Museo dei Viaggiatori in Sicilia di Palazzo Vaccaro - *Via Maestranza, 5*

Esposizione permanente, presenta le incisioni originali, riguardanti l'area iblea, dei due più importanti *Voyage pittoresque* del Settecento corredate da foto che riprendono lo stato attuale dei luoghi rappresentati, le mappe della Sicilia con l'evoluzione degli studi topografici annessi al Viaggio e una preziosa raccolta di libri antichi fra cui la rarissima prima edizione del *De rebus Siculis* del Fazello.



foto Giuseppe Di Blasi

Palazzo Rizzarelli Spadaro
Centro Espositivo Museale delle Tradizioni Nobiliari - *Via Spadaro*



foto Giovanni Macauda

La Villa Comunale

Inserita tra i giardini storici d'Italia dal Ministero per i Beni Culturali, ha un estensione di 30.000 mq. ed è un vero e proprio giardino botanico per la varietà di alberi ed essenze floreali di cui è ricca. La sua costruzione iniziò nel 1880, su suggerimento del Barone Vincenzo Messina di Bibbia, che venne nominato direttore onorario dei lavori.



The City Garden

Listed among the Historical Gardens of Italy by The Ministry of Cultural Heritage, it extends for 30,000 m2 and is, by all means, a botanical garden considering its rich collection of trees and vast floral varieties. Initially suggested by the Baron Vincenzo Messina di Bibbia, who was named honorary director of the project, its creation began in the early 1880s.



Die städtische Villa

Der Garten der Villa steht auf der vom italienischen Kultusministerium gehaltenen Liste der historischen Gärten und hat eine Ausdehnung von 30.000 mq. Er ist, was die Vielfalt der Bäume und Blumen betrifft, ein echter botanischer Garten. Der Bau der Anlage wurde 1880 nach dem Vorschlag des Barons Vincenzo Messina di Bibbia, der zum Honorardirektor der Arbeiten ernannt wurde, begonnen.





foto Rosario Acquaviva

Mulino ad acqua Santa Lucia

Ubicato nella valle dei mulini, una valle incontaminata, adombrata da querce e noci, in prossimità del centro abitato, il mulino, risalente al XVI sec., si conserva ancora integro nelle sue parti che vengono azionate dalle acque del torrente Purbella. Negli ambienti è allestito il Museo della Macina del Grano.



The Santa Lucia Water Mill

Located in the valley of mills, near the village, in a natural uncontaminated valley full of shady oak and walnut trees lays the XVI century mill still preserved intact in all its components and activated, to this day, by the waters of the Purbella torrent. Its quarters house the Flour Mill Museum

Die Wassermùhle "Santa Lucia"

Sie lieg in dem nicht weit von der Stadt entfernten Mühlental, im Schatten von Eichen und Nussbäumen, an einem Wildbach namens "Purbella". Die Mùhle stammt aus dem XVI Jhdt .und funktioniert bis heute noch. Im ihrem Innern befindet sich das Museum des Getreidemahlens.

Ma se il volto barocco è quello più solare che emerge dalle pietre di questa cittadina antica e gentile, ve ne è uno più recente, legato alla fantasia floreale ed all'esotismo tardo romantico dell'Art Nouveau, sovente malinconico ed allusivo. E' il cimitero monumentale di Palazzolo, che sorto intorno al 1889 nelle adiacenze della città, è considerato, nella sua complessità ed omogeneità, un autentico capolavoro d'arte.
Gli artisti che immaginarono e realizzarono queste architetture funerarie ed i loro ornamenti, si chiamavano Gibilisco, Storaci, Giuliano, Calleri, Greco, Buccheri e la loro storia non è ancora ben indagata, ma quel che è certo e che forte dovette essere, in loro, la volontà di fermare nel palpito vitale della pietra lo sconfinato silenzio che incombe quando un punto d'ombra strugge le nostre vite.

If the Baroque face is the sunny one that emerges from the stones of this gentle old town, there is an even more recent melancholy and allusive one; linked with the floral fantasy and late romantic exoticism of Art Nouveau. This is unmistakable in the monumental cemetery, built around 1889, in the vicinity of the town, which is considered a masterpiece of art because of its complex, homogeneous style.
The artists who imagined and created these examples of funerary architecture and ornamentation were called Gibilisco, Storaci, Giuliano, Calleri, Greco and Buccheri.
Their past has not yet been fully investigated, but one thing that is certain is that they must have had a very strong desire to capture, in the vital palpitation of art, the boundless silence that is incumbent when a moment of shadow destroys our lives.

Aber wenn der Barock das augenfälligste Gepräge dieses reizenden alten Städtchens ist, so gibt es doch noch ein anderes Gesicht der Stadt, das an die blumige Phantasie und an den oft melancholischen und anspielenden spätromantischen Exotismus der Art Nouveau gebunden ist: der um 1889 entstandene monumentale Friedhof in der Nähe der Stadt, der in seiner Komplexität und Homogenität als Meisterwerk der Kunst gilt.
Die Künstler, die diese Grabbauten und deren Verzierungen entwarfen und verwirklichten, heißen Gibilisco, Storaci, Giuliano, Calleri, Greco, Buccheri und über ihre Geschichte weiß man noch nicht viel, aber eins steht fest: der Wunsch, im vitalen Herzschlag der Kunst die unendliche Stille festzuhalten, die herrscht, wenn ein kleiner Schatten unser Leben zerstört, mußte in ihnen wirklich stark gewesen sein.

il Cimitero monumentale, foto Elio e Stefano Ciol





Ma è sulle balze scoscese del colle della Pinita, che un'altra civiltà sepolcrale, risalente alla tarda età del Bronzo, documenta come questi luoghi, fertili e ricchi d'acque, imprendibili come una fortezza naturale, in antico e ben prima dell'arrivo dei greci, fossero abitati. Poi, come narra Tucidide, nel 664 a.C., i corinzi, che 70 anni prima avevano fondato Siracusa, avviando la loro espansione territoriale e mirando alla conquista del ricco entroterra Ibleo, scelsero il colle che, strategicamente, si prestava alla difesa ed al controllo dell'intero territorio, e vi fondarono Akrai, la loro prima colonia, una piccola polis-fortezza, destinata al controllo delle vie di comunicazione che si spingevano all'interno della Sicilia ed a costituire un valido baluardo alle possibili rappresaglie delle popolazioni indigene stanziate sull'altipiano Ibleo. L'abitato doveva estendersi per circa 35 ettari, era circondato da mura che seguivano il perimetro del pianoro e nelle quali si aprivano due porte, di cui, verosimilmente, le vestigia rinvenute appartengono a quella che era posta ad occidente e che sappiamo chiamarsi "Porta Selinuntina".

Dell'impianto urbanistico originario di Akrai si evidenziano, ancor oggi, le fasi più tarde dell'asse viario principale, risalenti, probabilmente, all'età ellenistica ed a quella romana. Sul territorio del parco archeologico si levano anche i resti di architetture settecentesche conosciute, nel gergo locale, con la denominazione di "niviere". Si tratta di vasti ambienti rustici nei quali,



Necropoli della Pinita, foto Giovanni Macauda

sino all'800 inoltrato, veniva stivata e conservata, con particolari accorgimenti, la neve. Nel periodo estivo, questa, dalle altitudini della città veniva trasportata a valle, sul dorso dei muli, e commercializzata nei centri costieri siciliani per la confezione di sorbetti e gelati.

Sulla collina dalle cui lievi alture si domina l'area dell'antica Akrai, sorgeva probabilmente l'acropoli della città. Infatti, i resti di un tempio arcaico databili alla seconda metà del VI secolo a. C. confermano questa ipotesi, accreditata, anche, dal rinvenimento di un'iscrizione che enumera i principali monumenti della città, tra i quali l'Artemision, dedicato a Minerva, il tempio di Persefone e l'Afrodision, verosimilmente quello rinvenuto, dedicato ad Afrodite, la



foto Paolo Sandalo

Area archeologica di Akrai, foto Luigi Nifosì



cui importanza dei culti risulta dal fatto che il sacerdote della dea era anche il magistrato eponimo della città.

Il teatro, il cui inserimento nell'originario impianto urbanistico è desumibile da molti elementi, risale al III secolo a.C., ossia all'età di Ierone II, e venne rinvenuto, nel 1824, dal Barone Gabrile Judica, insigne figura di studioso acrense che promosse i primi scavi archeologici sul territorio. Nelle adiacenze del teatro e certamente dell'agorà, ancora non riportata in luce, Judica rinvenne anche il bouleuterion, la sede della boulè, il senato cittadino, originariamente inserito in un sistema di altre costruzioni delle quali ancora affiorano i resti. Tra questi resti vi sono quelli rinvenuti, in tempi più recenti, di una straordinaria ed inusuale struttura circolare, dotata di un doppio ingresso, che nel suo genere sembrerebbe unica sull'intero territorio della Sicilia, ma non è stata sufficientemente indagata per avanzare ipotesi attendibili sulla sua funzione.

in basso, *Bouleuterion,* foto Elio e Stefano Ciol
a destra, foto Enrico Zaccheo



It is on the rocky crags of the Pinita hill that another sepulchral civilization, dating back to the late Bronze Age, documents how these fertile areas, rich in water, impenetrable like a natural fortress, were inhabited in ancient times, long before the arrival of the Greeks. Then, as Thucydides relates, in 664 B.C. the Corinthians, who had founded Syracuse 70 years earlier, aiming to expand the territory and conquer the rich hinterland of the Ibleo, chose this hill, which was strategic for the defence and control of the entire territory, founded Akrai, their first colony. It was a tiny fortified town which was to control the routes leading to inland Sicily and protect the rear of Syracuse against possible retaliation by the native populations that lived on the Ibleo plateau. The town was to reach an extent of about 35 hectares and was surrounded by walls. We can still see the later stages of the main street of the urban layout of Akrai, probably dating back to the Hellenistic and Roman periods. In the area of the archaeological park we can also see eighteenth century architectural remains which are referred to locally as "niviere". These were the places where, until the late nineteenth century, snow was carefully stored and then in summer, from the heights of the town, it was transported on mules to the valley and sold in the resorts on the Sicilian coast for making water ices and ice cream.

The acropolis probably stood on the low hill that dominates the area of old Akrai.



in alto, *Latomia dell'Intagliatella,* foto Paolo Sandalo
a destra, *Strada romana,* foto ex archivio Apt
pagina seguente, *Teatro Greco,* foto Enrico Zaccheo



The remains of an ancient temple, dating back to the second half of the sixth century B.C., confirm this hypothesis, which is also supported by an inscription which lists the principal monuments in the town. Among them are the Artemision, dedicated to Minerva, the temple of Persephone and probably the Afrodision, dedicated to Aphrodite. The importance of the worship of this goddess can be seen by the fact that her priest was also the eponymous magistrate of the town.
The theatre, whose position in the original urban layout may be presumed from many elements, dates back to the third century B.C., that is; to the time of Hieron II and was excavated in 1824 by Baron Gabrile Judica, prominent Akrai scholar who promoted the first archaeological excavations in the area. Nearby, the bouleterion was found, that is the headquarters of the boule, the town senate. It was originally part of a system of other buildings of which the remains can be observed around it. Among these remains there are those, found more recently, of an extraordinary, unusual circular structure with a double entrance. It is perhaps the only one of its kind in the whole of Sicily. It has not yet been sufficiently studied to enable us to make any reliable guess as to its purpose.

Teatro Greco, foto Salvo Alibrio





Latomia dell'Intagliatella, foto Paolo Sandalo



Aber an den zerklüfteten Steilhängen des Pinitahügels dokumentiert ein anderer Totenkult, der auf die späte Bronzezeit zurückgeht, daß diese fruchtbaren und wasserreichen, wie eine natürliche Festung uneinnehmbaren Orte in frühester Vergangenheit und schon lange vor der Ankunft der Griechen bewohnt waren. Und wie Thukydides erzählt, wählten die Korinther, die 70 Jahre zuvor die Stadt Syrakus gegründet hatten, weil sie ihr Gebiet ausdehnen wollten und die Eroberung des reichen Hinterlands der Monti Iblei anstrebten, 664 v.Chr. diesen Hügel, der dank seiner strategischen Lage ideal war für die Verteidigung und Kontrolle des gesamten Territoriums, um dort Akrai zu gründen, ihre erste Kolonie, eine kleine befestigte Polis, die dazu bestimmt war, die Straßen, die ins Landesinnere Siziliens führten, zu kontrollieren und vor den möglichen Repressalien der einheimischen Bevölkerung, die sich auf der Hochebene der Monti Iblei, hinter Syrakus, niedergelassen hatte, zu schützen.

Die Siedlung erstreckte sich wahrscheinlich über etwa 35 Hektar und war von einer Stadtmauer umgeben, die dem Umfang der Hochebene folgte und in der sich zwei Tore befanden. Höchstwahrscheinlich gehören die Überreste, die gefunden wurden, zu dem westlichen Tor, das, wie bekannt ist, „Das Selinunter Tor“ genannt wurde.

Von der städtebaulichen Anlage von Akrai sind die späteren Phasen der Hauptstraße erkenntlich, die wahrscheinlich auf die hellenistische und römische Zeit zurückgehen. Über dem Gebiet der archäologischen Ausgrabungen erheben sich auch die Überreste von Bauwerken aus dem 18. Jahrhundert, die von den Einheimischen “Niviere" (Schneehäuser) genannt werden. Hier wurde bis Ende des 19. Jahrhunderts mit besonderen Techniken der Schnee aufbewahrt, der in der Sommerzeit von der Anhöhen der Stadt auf dem Rücken von Mauleseln ins Tal heruntergeschafft, und an der sizilianischen Küste für die Zubereitung von Sorbetts und Speiseeis verkauft wurde.

Auf dem Hügel, von dessen sanften Anhöhen man auf das Gebiet des antiken Akrai blickt, stand wahrscheinlich einst die Akropolis der Stadt. Die Überreste eines archaischen Tempels, die auf die zweite Hälfte des 6.Jh. v.Chr. datiert werden können, bestätigen diese Vermutung, die auch durch den Fund einer Inschrift bekräftigt wird, in der die wichtigsten Monumente der Stadt aufgezählt werden - u.a. das der Minerva gewidmete Artemision, der Tempel der Persephone und das Aphrodìsion, welches wohl das ist, was wiederentdeckt wurde. Es war der Aphrodite geweiht, und seine kultische Bedeutung geht aus der Tatsache hervor, daß der Priester der Göttin auch der namengebende Magistrat der Stadt war.

Das Theater, dessen Einfügung in die ursprüngliche städtebauliche Anlage aus vielen Elementen erschließbar ist, stammt



Latomia dell’Intagliatella, foto Paolo Sandalo

Latomia dell’Intagliata, Arcosolio, foto Paolo Sandalo



aus dem 3.Jh. v.Chr. - das heißt der Zeit des Hieron II. – und wurde 1824 vom Baron Gabriele Judica, einem berühmten einheimischen Forscher, der hier die ersten archeologischen Ausgrabungen machte, entdeckt. In der Nähe des Theaters wurde auch das Bouleterion - der Sitz des Boulè, d.h. des städtischen Senats - gefunden, das ursprünglich in ein System anderer Bauten eingefügt war, von denen in der Umgebung noch die Überreste sichtbar sind. Darunter befinden sich auch die unlängst gefundenen Reste einer einzigartigen und ungewöhnlichen runden Struktur mit doppeltem Eingang, die vielleicht die einzige dieser Art in ganz Sizilien ist, und über die man bisher noch nicht genug weiß, um zuverlässige Angaben über ihre Funktion machen zu können.

in basso, *Akrai, struttura circolare,* foto Paolo Sandalo
a destra, *Santoni,* foto Gianni Mania



A Cibele, la Magna Mater, i cui culti nati in Asia minore intorno al VII secolo a.C. si diffusero tra il IV ed il III secolo a.C. anche nell'area mediterranea, è dedicato il complesso cultuale dei Santoni, che è anche uno dei pochissimi attestati e documentati nell'arco del mediterraneo. Questo luogo di memorie remote mostra quant'è rimasto della serie dei bassorilievi raffiguranti Cibele, secondo le iconografie relative a questo culto ellenizzato pervenuto in Sicilia e diffusosi soprattutto nella vicina Siracusa ove, pare, fosse particolarmente caro a Dionigi il Giovane.

At Cibelis, the Magna Mater or Great Mother, whose cult originated in Asia Minor around the VII century B.C., and spread through the Mediterranean during the IV and the III centuries B.C. was dedicated to the worship of Santoni, otherwise known as hermits; and is also one of the few certified and documented religions throughout the Mediterranean. This place of distant memories shows how much remains of a series of bas-reliefs depicting Cibelis, according the Hellenized iconography related to this religion which reached Sicily and spread in particular to the nearby Syracuse where, it seems, was particularly dear to Dionysius the Young.

Das Kultviertel der sogenannten „Santoni“ war Kybele, der „Magna Mater“ geweiht, deren Kult im VII Jhdt. v.Chr. in Kleinasien entstand und der sich zwischen dem IV und III Jhdt.v.Chr. auch im Mittelmeerraum verbreitete, nach den vorhandenen Abbildungen vor allem in Syrakus, wo er scheinbar bei Dionis dem Jüngeren sehr beliebt war. Dieser Ort der Erinnerung an die Vergangenheit ist einer der wenigen im Mittelmerraum, wo dieser hellenisierte Kult durch erhaltene Basreliefs, die Kybele darstellen, dokumentiert ist.

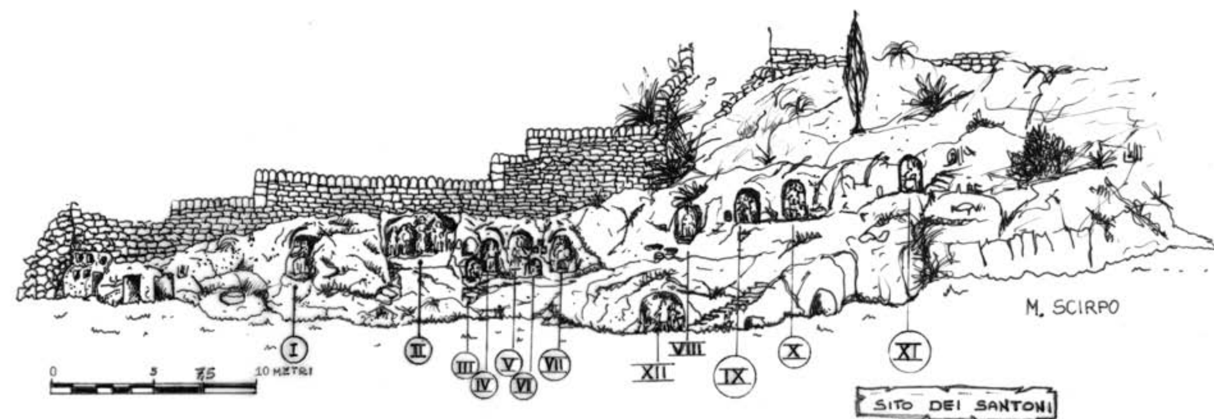


Santoni, foto Lamberto Rubino

Dall'alto dell'acropoli sono visibili le vaste aree d'accesso alle latomie dell'Intagliata e dell'Intagliatella, antiche cave di pietra, dalle quali, in età greca, venne prelevata la materia prima per l'edificazione di Akrai. Tali aree, successivamente, furono frequentate come luoghi di culto e poi riutilizzate come necropoli in età tardo-antica. Il percorso che conduce all'Intagliatella è denominato via Sacra per le innumerevoli cavità quadrangolari destinate, in antico, ad accogliere piccoli rilievi votivi scolpiti in onore dei defunti eroizzati. Uno di questi bassorilievi, peraltro di vaste dimensioni, è ancora visibile in situ, con le scene dei sacrifici e del banchetto funebre dedicati al defunto.
Addentrandosi nel percorso di queste latomie si accede a vasti cameroni, caratterizzati da catacombe ed ipogei ad arcosolio, di età cristiana, suggestive memorie del tempo dell'evangelizzazione siciliana che vide qui, come nella vicina Siracusa, il sorgere di strutture consimili, seconde, per vastità ed importanza, soltanto alle catacombe di Roma. Va ricordato, infatti, che la suggestione straordinaria di questo percorso è anche la testimonianza di quel cammino di fede che ebbe, nella presenza di San Paolo in questa terra, una tappa fondamentale nella storia millenaria della cristianità. Palazzolo Acreide, dunque, è la tappa di un viaggio autentico e simbolico, l'attraversamento di un territorio fisico e culturale, in cui sempre vivo palpita il dialogo tra passato e presente, tra memoria e realtà tangibile, in una cornice di gentilezza elegante, che è la vera nota persistente della natura, dei luoghi e dell'opera degli uomini che ne hanno scritto la lunga e complessa storia.

Quest'articolo è stato pubblicato per gentile concessione dell'autrice, Giovanna Bongiorno, e della Casa Editrice ITURI srl, Padova. Italia Turistica – n ° 5 del 1997 - Bibliografia AA.VV.

This article has been published by gracious permission of the author, Giovanna Bongiorno, and by courtesy of ITURI Publishing House S.r.l., Padova. Italia Turistica – n ° 5 - 1997 – Bibliography various authors.



in alto, *Rilievo del complesso cultuale dei Santoni,* china di Massimo Scirpo
in basso, I Santoni - incisione di Jean Houel, 1785 - *Vojage pittoresque des isles de Sicile, de Malta et de Lipari,* esposta presso il Museo dei Viaggiatori



From the top of the acropolis we can also see the vast openings giving access to the old stone quarries known as the Intagliata and the Intagliatella. During the Greek period these quarries provided the raw material for the builders of Akrai. They were then used as places of worship and, in the late antique period, as a necropolis. The road that leads to the Intagliatella is called the Via Sacra because of the countless square cavities which were used in ancient times to hold little votive images carved in honour of the deceased who were raised to hero status. One of these images, of enormous dimensions, is still in place.
Following the route through the stone quarries we come to vast chambers, characterized by numerous catacombs and burial vaults in the form of an arched cell from the Christian period. These are fascinating reminiscences of the time of Sicilian evangelization during which, both here and in nearby Syracuse, similar structures were made which were second only to the catacombs in Rome, evidence of an itinerary of faith on which Saint Paul's visit to this land marked a fundamental stage in the history of Christianity.

Von der Anhöhe der Akropolis hat man Ausblick auf die weitläufigen Gebiete, über die man Zugang zu den Steinbrüchen der Intagliata und der Intagliatella hat, in denen in der griechischen Zeit das Rohmaterial für den Bau von Akrai gewonnen wurde, und die dann als Kultstätten frequentiert, und später, in der Spätantike als Nekropolis wiederverwendet wurden. Der Weg, der zur Intagliatella führt, heißt Via Sacra (Heilige Straße) wegen den unzähligen viereckigen Aushöhlungen, die in der Vergangenheit dazu bestimmt waren, kleine Votivtafeln zu Ehren der zu Helden erhobenen Verstorbenen aufzunehunen. Eine davon mit besonders großen Ausmaßen, ist heute noch vor Ort sichtbar und zeigt das Bankett und die Opfer, die zu Ehren des Toten abgehalten wurden. Folgt man den Wegen zu den Steinbrüchen, gelangt man zu großen Räumen mit zahlreichen Katakomben und Arkosolium-Gruften aus christlicher Zeit, suggestive Zeugnisse aus der Zeit der Evangelisation Siziliens, die hier wie im nahen Syrakus zum Entstehen ähnlicher Strukturen führte, die in Größe und Bedeutung nur den Katakomben von Rom unterlegen sind. Es sind Zeugnisse vom Weg des Glaubens, der mit dem Aufenthalt des Heiligen Paulus in diesem Land eine Etappe von wesentlicher Bedeutung in der Geschichte des Christentums verzeichnete.
Palazzolo Acreide ist also Etappe einer authentischen und symbolischen Reise, die körperliche und kulturelle Durchquerung eines Gebietes, in dem der Dialog zwischen Gestern und Heute, zwischen Erinnerung und greifbarer Realität in einem Rahmen eleganter Freundlichkeit immer lebendig ist, der die eigentliche anhaltende Note der Natur, der Orte und der Werke der Menschen, die seine lange und komplexe Geschichte geschrieben haben, darstellt.



Chiesetta della Madonna delle Grazie - foto Massimo Tanasi

Eventi



A quasi 700 metri sul livello del mare, Palazzolo Acreide, la cui comunità ancora oggi ama vivere, ritrovarsi e riconoscersi nel rito, nella festa e in una vita quotidiana serena, piacevole e civile, mantiene un clima piacevole non solo in primavera ma anche nel pieno della torrida estate siciliana.

Molte le manifestazioni che scandiscono il calendario palazzolese.

Prima fra tutte il **Carnevale,** il più antico di Sicilia, si distingue per la grande spensieratezza e la sana allegria che coinvolge l'intera città. Oltre alle tradizionali sfilate di gruppi in maschera e di carri allegorici di eccellente fattura, il carnevale palazzolese offre ai visitatori le grandi abbuffate a base di "cavatieddi" con il sugo di maiale, salsiccia, crostini di trota e cannoli di ricotta, la musica, il ballo in piazza, divertimento assicurato sino a notte fonda.

Il **Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani,** si svolge durante il mese di maggio nella suggestiva cornice del Teatro Greco di Akrai. È una rassegna che impegna studenti provenienti da tutta l'Europa nell'allestimento di opere della classicità greco-latina. Per la sua specificità il Festival rappresenta il più importante appuntamento di teatro giovanile al mondo.

L'**Estate Palazzolese** è ricca di eventi: feste, spettacoli, rappresentazioni teatrali, concerti, animano, quasi senza soluzione di continuità, il centro storico, il teatro greco, i resti del castello medievale. L'ambiente gradevole, le ottime granite e la voglia di stare fuori sino a tardi fanno il resto.

Di particolare interesse è la rassegna musicale **Nottiblee** che negli ultimi anni ha visto la partecipazione di nomi prestigiosi della Ethno World.

Estremamente interessanti e di grande



foto Salvo Alibrio

foto Enrico Soleto



spettacolarità le feste religiose perpetuano antiche tradizioni popolari e sono l'espressione più autentica della comunità. La festa del Patrono, **San Paolo,** è la più partecipata e sentita, si celebra il 28 e 29 giugno, in tale occasione la città diventa meta di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo. Il momento più emozionante, oltre alla svelata che si svolge la sera del 28 giugno all'interno della settecentesca basilica del santo, è la coreografica uscita"a sciuta"del 29 giugno alle ore 13,00, con il tradizionale lancio delle *"nzaredde"*, lo sparo assordante di migliaia di mortaretti e il commovente rito della presentazione dei bimbi che vengono issati nudi sul fercolo. Il 9 e 10 Agosto si celebra la festa di **S. Sebastiano Martire,** una grande kermesse estiva che ricalca grosso modo lo stesso cerimoniale della precedente festa; caratteristica è la catena umana che si svolge durante la processione diurna sulla ripidissima via Fiumegrande. La terza domenica di settembre si celebra la festa di **Maria SS. Addolorata,** espressione della viva devozione mariana dei palazzolesi, chiude il ciclo la festa di **San Michele** che si celebra con pari sfarzo delle altre la domenica successiva al 29 settembre.

L'ultimo fine settimana di ottobre si svolge l'**Agrimontana,** una grande vetrina dei prodotti tipici, della gastronomia, dell'artigianato locale, con degustazioni, mostre, convegni e visite guidate. In tale occasione viene allestita la mostra mico-naturalistica: un interessante esposizione di varie specie di funghi in gran parte locali, del tartufo di Palazzolo e delle erbe aromatiche tipiche del territorio ibleo.

In occasione del **Natale,** oltre alle immancabili le luminarie, le tradizionali novene e i concerti, un itinerario di presepi tradizionali siciliani, si articola fra le viuzze dei quartieri popolari, le chiese e la Casa-museo Antonino Uccello, mentre nella balza sottostante il castello medievale, nel quartiere dell'Ebraida viene allestito il tradizionale Presepe vivente. Le festività natalizie si concludono il 6 gennaio con la Befana dei piccoli: coreografico arrivo in Piazza del Popolo della vecchina che, carica di regali, sfila, accompagnata da bande musicali, gruppi folcloristici e artisti di strada, suscitando l'entusiasmo e alcune volte il timore nei più piccoli.

A prescindere dal periodo in cui si visita la città, non si può lasciare Palazzolo Acreide senza averne sperimentato la gastronomia: la ricotta, i legumi, la verdure spontanee, la carne suina sono gli ingredienti principali di una cucina marcatamente iblea e molto apprezzata in tutto il siracusano. Numerose trattorie e ristoranti ne propongono buoni esempi e le pasticcerie del paese confezionano ottimi dolci tradizionali, sia a base di ricotta e creme che di mandorle, miele e frutta secca.

Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani, foto Sebastiano Puccio



Events



At approximately 700 metres above sea level, Palazzolo Acreide maintains a pleasant climate not only in springtime but during the torrid Sicilian summer as well. Still today, its residents love living, meeting one another and acknowledging the feasts, religious rites and serene and pleasant daily life.
Many are the events that make up the calendar of Palazzolo.
First of all there is **Carnival,** the oldest in Sicily, which distinguishes itself for its great light heartedness and healthy gaiety which involves the entire city. Besides the traditional parades of masquerading groups and excellently prepared allegorical floats, the carnival of Palazzolo offers visitors huge buffets of cavatieddi with pork meat sauce and sausage, trout crostini and ricotta filled cannolis, music, and dancing in the main square. The fun is guaranteed 'til the wee hours of the night.
The **International youth festival of classical theatre,** takes place during the month of May in the evocative setting of the Greek Theatre of Akrai. It's an event that takes involves students from all over Europe in the preparation of classical Greco-Latin theatre. Thanks to its specificity, it represents the most important appointment of youth theatre in the world.
The summer of Palazzolo is loaded with events: feasts, shows, theatrical performances, and concerts, animate the city's historical center, Greek theatre and the ruins of its medieval castle practically without interruption. The atmosphere is pleasurable, and the fantastic granitas and the desire to stay outdoors do the rest. **Nottiblei,** the musical review is of particular interest. In recent years, it has hosted prestigious Ethno World artists.
The grand spectacular religious feasts are extremely fascinating and carry on the ancient folkloristic traditions which are the most authentic expression of this community. The feast of the patron saint, **San Paolo,** is the most attended and deeply felt feast. It is celebrated on the 28th and 29th of June. On this occasion, the city becomes the destination of thousands of visitors from around the world. The most moving moment, besides that of the unveiling on the evening of the 28th in the eighteenth century basilica of the same name, is the choreographic exit or "a sciuta" on the 29th at 1 o'clock p.m. with its traditional launching of the *"nzaredde",* the firecracker salute and the poignant rite of the presentation of the children that are raised unclothed onto the float. The feast of **S. Sebastian the Martyr** is celebrated on the 9th and 10th of August. A great summer fair similar to that of the previous feast is recurs. This time it is characterized by a lengthy human chain during the morning procession along the very steep via Fiumegrande. On the third Sunday of September, the feast of **Maria SS. Addolorata** is celebrated. This expression of profound devotion to Mary precedes the feast of **S. Michele,** which is celebrated with

foto Lara Torre


foto Salvo Alibrio

equal magnificence on the 29th of September.
The **Agrimontana** fair takes place during the last weekend in October. It is an exposition for local gastronomic and artisan products, which offers tastings, exhibits, conventions and guided tours. N this occasion, the mico-naturalistic display is prepared: an interesting exhibit of a variety of mostly local mushrooms, the truffles of Palazzolo and typical aromatic herbs from the Iblean territory.
At **Christmas,** along with the ever present, luminaries, the traditional novenas and concerts, an itinerary of traditional Sicilian manger scenes, winds its way through the tiny streets of the neighbourhoods, churches and the museum-home of Antonio Uccello. Meanwhile, at the medieval castle, the Ebraida neighbourhood stages the traditional live manger scene. The Christmas festivities end on January 6th with The Children's Feast of the Epiphany, where the old witch arrives in Piazza del Popolo. Loaded with gifts, she parades in the company of marching bands, folkloristic groups and street performers stirring up excitement and sometimes even fright in the younger children present.
Apart from the time of year that one visits the city; you can't leave Palazzolo Acreide without having tried its food. Ricotta, legumes, wild greens and pork are the main ingredients of its distinctly Iblean cuisine and it is very much appreciated throughout the province of Syracuse where numerous trattorie and restaurants offer a good selection. The town's bakeries and pastry shops prepare traditional sweets which are made with ricotta and cream, as well as, almonds, honey and dried fruits.


foto Paolo Gallo





foto Mauro Peluso

Ereignisse

Durch seine Lage, fast 700 Meter über dem Meeresspiegel, hat Palazzolo Acreide nicht nur im Frühjahr, sondern auch im heissen sizilianischen Sommer ein angenehmes Klima. Seine Einwohner lieben bis heute ihr friedliches Alltagsleben und treffen sich gern zu verschiedenen feierlichen Anlässen.
Es gibt während des Jahres viele Veranstaltungen.
Zuerst kommen die **Karnevalsveranstaltungen,** die antiksten auf ganz Sizilien, die sich durch die Gelassenheit und die angenehme freudige Atmosphäre, die sich dabei in der ganzen Stadt ausbreitet, auszeichnen. Ausser dem traditionellen Umzug mit verkleideten Gruppen und sehr schön gemachten allegorischen Wagen bietet der Karneval von Palazzolo auch kulinarische Spezialitäten, wie zum Beispiel "Cavatieddi" (hausgemachte Nudeln) mit Schweinefleischsosse, "salsiccia" (typische hausgemachte Wurst), Forelle auf getoasteten Brotscheiben und mit Rikottakäse gefüllte "Cannoli" (Schillerlocken), dazu Musik mit Tanz auf den Plätzen der Stadt, also Vergnügen bis tief in die Nacht.
Das **Internationale Festival des klassischen Theaters der Jugend** findet im Mai im antiken griechischen Theater von Akrai statt. Es handelt sich dabei um klassische griechisch-römische Stücke, die von Schülern aus ganz Europa auf die Bühne gebracht werden. Dieses Festival ist weltweit das wichtigste seiner Art.
Der Sommer in Palazzolo ist reich an Ereignissen: Feste, Schauspiele verschiedener Art, Theateraufführungen und Konzerte beleben ständig die Altstadt, das griechische Theater und die Überreste der mittelalterlichen Burg.
Die angenehme Umgebung, fantastische "Granite" (Gramolate) und die Lust darauf, bis spät abends draussen zu bleiben, sorgen für den Rest.
Besonders interessant ist die Musikverantsaltung **"Nottiblee",** die in den letzten Jahren viele wichtige Teilnehmer aus der Ethno World hatte.
Sehr interessant und sehr spektakulär sind auch die religiösen Anlässe, die antike Völkertraditionen weiterführen und den echtesten Ausdruck einer Gemeinschaft

foto Mauro Peluso





foto Salvo Alibrio

darstellen. Das Fest des **Stadtheiligen, Paulus,** ist das wichtigste für die Einheimischen, es findet zwischen dem 28. und 29. Juni statt. Bei dieser Gelegenheit wird die Stadt zum Ziel von Besuchern aus aller Welt. Die bewegendsten Momente sind die “Enthüllung” der Statue des Heiligen, die am Abend des 28. Juni im Innern der Basilika (18. Jahrhundert) stattfindet und das Herauskommen,“a sciuta”, am 29. Juni um 10.30 Uhr, begleitet von den *“nzaredde”,* einer Art von Feuerwerk von Hunderten von farbigen Bändern und dem ergreifenden Ritual der nackten Kleinkinder, die zur Heiligenstatue emporgehoben werden. Am 9. und 10. August wird das Fest vom **Heiligen Sebastian gefeiert,** ein grosses Sommerfest, das ähnlich wie das oben genannte abläuft; charakteristisch hierfür ist eine lange menschliche Kette, die sich tagsüber während der Prozession auf der steil ansteigenden “Fiumegrande” strasse bildet. Am dritten Septembersonntag wird die **Heiligste Schmerzensmutter Maria begangen,** ein Zeugnis der hiesigen Anbetung der Mutter Gottes. Der Kreis schliesst sich durch das Fest des **Heiligen Michael,** das vom darauffolgenden Sonntag bis zum 29. September in demselben grossen Stil wie die vorhergehenden abgehalten wird.

Am letzten Oktoberwochenende wird

die “**Agromontana**”, eine grosse Ausstellung von typischen gastronomischen und handwerklichen Produkten mit Kostproben, Ausstellungen, Tagungen und Führungen durch den Ort, abgehalten. Ausserdem werden bei dieser Gelegenheit verschiedene Arten von Pilzen, wie zum Beispiel der einheimische Trüffel und typische Kräuter des hybleischen Gebiets in einer interessanten Ausstellung gezeigt.
An Weihnachten dürfen nicht nur die Festbeleuchtung, sondern auch die traditionellen Gebete und Konzerte nicht fehlen. In den Gässchen der Stadt, in den Kirchen und im Völkerkundemuseum “Antonino Uccello” werden traditionelle sizilianische Krippen ausgestellt und unterhalb der mittelalterlichen Burg, im “Ebraida” genannten Stadtteil, wird jedes Jahr eine “lebende Krippe” veranstaltet. Die Weihnachtszeit endet am 6. Januar mit dem Epiphanienfest für die Kinder. Auf dem zentralen Platz erscheint, von Musikkapellen, folkloristischen Gruppen und Strassenkünstlern begleitet, die mit Geschenken beladene “Befana” (eine Sagengestalt, die in der Dreikönigsnacht die Kinder beschenkt), die begeistert und manchmal von den Kleinsten mit ein bisschen Furcht empfangen wird.
Egal in welcher Jahreszeit man die Stadt besichtigt, kann man Palazzolo Acreide nicht verlassen, bevor man seine Gastronomie probiert hat: Rikottakäse, Hülsenfrüchte, wild wachsendes Gemüse und Schweinefleisch sind die hauptsächlichen Zutaten der typisch hybleischen Küche, die in vielen Gasthöfen und Restaurants angeboten und im ganzen Gebiet von Syrakus sehr geschätzt wird. Ausserdem gibt es in den Konditoreien des Ortes viele köstliche Süssigkeiten mit Rikottakäse, Mandeln, Honig oder getrocknetem Obst.


foto Salvo Alibrio



LEGENDA
1 Municipio
2 Chiesa di San Sebastiano
3 Palazzo Judica
4 Chiesa di San Francesco
5 Palazzo Pizzo
6 Chiesa dell'Immacolata
7 Chiesa di San Michele
8 Casa museo Antonino Uccello
9 Chiesetta del Soccorso
10 Torre dell'Orologio
11 Chiesa Madre
12 Basilica di San Paolo
13 Castello Medievale
14 Palazzo Zocco
15 Palazzo Rizzarelli Spadaro
16 Chiesa dell'Annunziata
17 Palazzo Lombardo Cafici
18 Palazzo Ferla di Tristaino oggi Pricone
19 Chiesa di San Antonio Abate
20 Museo dei Viaggiatori
21 Palazzo Cappellani
22 Giardino Pubblico
23 Chiesa del Convento
24 Cimitero Monumentale
25 Area Archeologica di Akrai
26 Santoni
Palazzolo Acreide
UNESCO Città Patrimonio dell'Umanità
13 CASTELLO
24 CIMITERO MONUMENTALE
22 GIARDINO STORICO
25 AKRAI
26 SANTONI
BUSCEMI BUCCHERI CALTAGIRONE
SIRACUSA NOTO
NOTO
TEATRO GRECO
P.ZZA DEL POPOLO
P.ZZA MARCONI
P.ZZA PERTINI
P.ZZA VALVERDE
P.ZZA ACRE
P.ZZA BIBLIOTECA
P.ZZA ALDO MORO
PIAZZALE PALAZZOLESI D'AUSTRALIA
L.GO MARINAI D'ITALIA
L.GO SEN. ITALIA
VIALE ALIGHIERI
VIA NAZIONALE
VIA CARLO ALBERTO
C.SO VITTORIO EMANUELE
VIA ROMA
VIA GARIBALDI
VIA ITALIA
VIA MACHIAVELLI
VIA SAN FRANCESCO
VIA LEGGIO
VIA MILANO
VIA SAN GIOVANNI
VIA COLLEORBO
VIA NECROPOLI
VIA GRAZIE
VIA IV NOVEMBRE
VIA TAGLIAMENTO
VIA GRAMSCI
VIA BRANCATI
VIA VERGA
VIA CUGNARELLI
C.DA CUGNARELLI
VIA A. DA MESSINA
VIA CAPPUCCINI
VIA MACELLO
VIA SCIPIONE L'AFRICANO
VIA ARCHIMEDE
VIA FAVA
VIA UCCELLO
VIA DALLA CHIESA
VIA ANNUNZIATA
VIA TEATRO
VIA SAVOIA
VIA GIULIANO
VIA MARGHERITA
VIA BALILLA
VIA DIAZ
VIA MACALLÈ
VIA QUASIMODO
VIA CAVALCANTI
VIA BOCCACCIO
VIA ORSI
VIA MADONNA DELLE GRAZIE
VIA V.D. ANTICHITA'
VIA R. BRANCA
VIA PRIMOSOLE
VIA LAURANA
VIA A. ITALIA
VIA SCIASCIA
VIA CAPUANA
VIA PIRANDELLO
VIA T. DI LAMPEDUSA
VIA GUASTELLA
VIA ROVELLA
VIA ISONZO
VIA BORSELLINO
VIA FALCONE
VIA MARTIRI DI VIA FANI (PANORAMICA)

Ricettività

Municipio
Piazza del Popolo, 1
Centralino Tel. 0931 871111

Ufficio Turistico
Piazza del popolo Tel. 0931 472181
e-mail:uff.turistico@virgilio.it Tel. 0931 871260

Museo dei Viaggiatori in Sicilia
Via Maestranza, 5 Tel. 0931 883880

Casa Museo A. Uccello
Via Machiavelli Tel. 0931.881499

Area Archeologica di Akrai
Tel. 0931.876602

Pro-Loco
Tel. 329 6198962
Via Teatro 2 - e-mail: prolocopalazzolo@alice.it

Polizia Municipale
Piazza Pretura Tel. 0931 881549

Carabinieri
Via Giuseppe Fava,8 Tel. 0931 875444

Vigili del Fuoco
Via Campailla Tel. 0931 875611

Guardia Medica
Via Nazionale,112 Tel. 0931 989578
Tel .0931 989579
Tel. 335 7735980

BANCHE
Banca Agricola Popolare di Ragusa
Viale Dante Alighieri,2 Tel. 0931 883882
Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Carlo Alberto,2 Tel. 0931 876037
Banco di Sicilia
Corso Vittorio Emanuele, 28/32 Tel. 0931 876595

FARMACIE
Antica Farmacia Lombardo
Via Garibaldi 130 Tel. 0931 882198
Bongiorno
Piazza del Popolo 15 Tel. 0931 881517
Furnari
C.so Vitt. Emanuele 24 Tel. 0931 882434

Centro Commerciale Naturale
Tel. 334 3876303

BAR - PASTICCERIE - PUB - PANINERIE
Antica Pasticceria Corsino
Via Nazionale 2 Tel. 0931 875533
Bar Agip
Via Nazionale 118 Tel. 0931 875015
Bar Marconi
Piazza Marconi
Bar del Corso
C.so Vitt. Emanuele 18 Tel. 0931 882012
Bar dello Sport
Via Adige 11 Tel. 0931 875864
Bar San Paolo
P.zza Umberto I Tel. 0931 882300
Bonaiuto Energy
Viale Dante Alighieri 16 Tel. 0931 875622
Briffa Café
C.so Vitt. Emanuele 13 Tel. 0931 882765
Caprice
C.so Vitt. Emanuele 21 Tel. 0931 882846
Caffé Sicilia
P.zza del Popolo 13 Tel. 0931 881527
Da Franco Caffé
Via S. Sebastiano 3 Tel. 0931 875159
Mentelocale (pub, pizzeria, bar)
Via Monastero 7 Tel. 0931 875113
Sapori Montani (pub, panineria)
P.zza Pretura 11 Tel. 0931 882785
Soffice Mania
C.so Vitt. Emanuele 29 Tel. 340 1641743

RISTORANTI – TRATTORIE – PIZZERIE
Akreidea - Associazione Ristoratori
akreidea@virgilio.it Tel. 0931 881488 / 883898

Anapo - Pizzeria-Ristorante
C.so Vittorio Emanuele, 7 Tel. 0931 882286
Andrea Sapori Montani - Pizzeria-Ristorante
Via Maddalena 22 Tel. 0931 881488
Del Gallo - Trattoria
Via Roma 238 Tel. 0931 881334
Feudo Baulì - Ristorante-Hotel
C.da Baulì Tel. 0931 881568 - 0931 882088
Hotel Colle Acre - Pizzeria-Ristorante-Hotel
Via Campailla Tel. 0931 040001/2
Il Barocco - Pizzeria-Ristorante
Via Duca D'aosta 27 Tel. 0931 883266
Il Camino - Pizzeria-Ristorante
Via M. di Via Fani 1 Tel. 0931 881860
Il Capriccio - Pizzeria-Ristorante
Via G. Italia 85 Tel. 0931 881545
Il Portico - Pizzeria-Ristorante
Via Orologio, 6 Tel. 0931 881532
La Casereccia - Trattoria
R.co Cannarella Tel. 0931 875962
La Corte Di Eolo - Pizzeria-Ristorante-Discopub
Via A. Uccello Tel. 0931 883185
La Trota - Pizzeria-Ristorante
S.S. Maremonti Tel. 0931 883433
Lo Scrigno Dei Sapori - Pizzeria-Ristorante
Via Maddalena 50 Tel. 0931 882941
Panificio Vaccaro - Pizzeria d'asporto
Via G. Rovella Tel. 0931 875348
P.D. Pizza - Pizzeria d'asporto
Via Roma 15 Tel. 0931 883499
Quel Che C'è - Osteria
Via Ortocotogno 9 Tel. 0931 875766
Red Lion - Pizzeria d'asporto
Corso Vittorio Emanuele, 66
Scooby Doo - Pizzeria d'asporto
Via Macello Tel. 0931 882497
Tancredi - Pizzeria-Ristorante
Via Pietro Messina 29 Tel. 368 514987
U Puppittaru - Pizzeria-Ristorante
Via Galeno, 24 Tel. 0931 881558
Valentino - Pizzeria-Ristorante
C.so Vittorio Emanuele Tel. 0931 881840
Villa Claudia - Ristorante
C.da Bibbinello Tel. 0931 876578
Villa Demetra - Pizzeria-Ristorante
C.da Porticaletto Tel. 0931 875356

AUTONOLEGGI
Paolino Maurizio Tel. 0931 883028
Renato Caligiore Tel. 0931 882326
Ziccone Tel. 0931 882555

AGENZIE VIAGGI E SERVIZI TURISTICI
Allakatalla
P.zza Biblioteca Tel. 0931 881141
Flinken Viaggi
C.so Vitt. Emanuele, 67 Tel. 0931 882584
Sole Ibleo Viaggi
Via G. Italia, 82 Tel. 0931 884032
Val di Noto Tours
Via S. Sebastiano, 55 Tel. 0931 1969007 - 320 0442329

ALBERGHI – B&B- CASE VACANZE
Feudo Baulì
C.da Baulì Tel. 0931 875386
Hotel Colle Acre
C.da Campailla Tel. 0931 040001/2
Hotel Senatore
Largo Senatore Italia Tel. 0931 883444
Hotel Santoro
Via S. Sebastiano, 21 Tel. 0931 883855
Residence Rigolizia
C.da Rigolizia Tel. 331 8431446
Villa Claudia
C.da Bibbinello Tel. 0931 464187
Villaggio La Torre
C.da Torre Iudica Tel. 0931 883322
B&B Agorà
Via Nicolo Zocco, 4 Tel. 328 1709011
B&B Akremonte
Via Purbella, 22 Tel. 338 1100364 - 320 4506330
B&B Attiko
Ronco Corridore, 10 Tel. 0931 875394
B&B Anapama
C.da Fiumara Tel. 0931 24011 - 331 7862218
B&B Casa Dolce Casa
Via Machiavelli, 16 Tel. 0931 882573
B&B Casa Vacanze Akrai
P.za del Popolo, 3 Tel. 339 2430102
B&B Casa Vacanze Liolà
Via G. Vaccaro, 18 Tel. 0931 883055
B&B C'elarco
C.da S. Lio Tel. 338 6434349
B&B Fontanagrande
Via Fontanagrande, 42 Tel. 0931 875386
B&B La Maddalena
C.da Serrascimone Tel. 0931 882200 - 883100
B&B La Panoramica
Via Martiri di Via Fani,11 Tel. 320 7753978
B&B Kalura
Via Milano, 1 Tel. 0931 882636
B&B Palmento di Pietra
Via S. Sebastiano, 6 Tel. 0931 881264
B&B Sicily
P.zza Liberazione, 14 Tel. 0931 881605

Associazione B&B
www.bbpalazzoloacreide.it
info@bbpalazzoloacreide.it 0931 881264

AGRITURISMI
Aguglia
C.da Aguglia Tel. 0931 872192 - 882584
Albareseda
C.da Bibbia Tel. 0931 883085
Borgo degli Ulivi
C.da Bibbia Tel. 0931 883866
Casa Bianca
C.da Casa Bianca Tel. 0931 876009 - 884032
Fattoria Aurora
C.da Cugnarelli Val Verde Tel. 0931 876578
Fattoria Del Cavaliere
C.da Passo Ladro Tel. 0931 881182
Feudo Baulì
C.da Baulì Tel. 0931 875386 - 320 0442329
Giannavì
C.da Giannavì Tel. 0931 881776 - 881141
Il Melograno
C.da Poi Tel. 0931 881163 - 338 1756708
La Maddalena
C.da Serrascimone Tel. 0931 883100 - 882200
Oasi Don Bosco
C.da Pianette Tel. 0931 - 946565

È doveroso porgere un vivo ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato per la realizzazione di questa pubblicazione: al Sindaco, dott. Carlo Scibetta; alla dott.ssa Nella Monaco, responsabile del settore turismo del Comune; alla dott.ssa Giovanna Bongiorno, autrice del testo "Palazzolo Acreide, un paese indicibilmente bello", che con grande disponibilità ne ha concesso la pubblicazione; agli autori delle fotografie; al Gal "Val d'Anapo" che ha messo a diposizione il proprio archivio fotografico; all'archivio ex Apt e immancabilmente all'editore Pegaso.
Voglio infine ringraziare quanti continuano a manifestare il proprio interesse per Palazzolo Acreide, ne apprezzano il ricco patrimonio artistico, le feste e le numerose manifestazioni che scandiscono la vita di questa vivace cittadina iblea.

avv. Paolo Sandalo
Assessore al Turismo e alla Cultura

Palazzolo Acreide - Città Patrimonio dell'Umanità
a cura di Paolo Sandalo

Testi
Giovanna Bongiorno
Paolo Sandalo

Foto
Rosario Acquaviva, Maurizio Aiello, Salvo Alibrio, Ex Archivio Apt, Salvatore Brancati, Elio e Stefano Ciol, Giuseppe Di Blasi, Paolo Gallo, Giovanni Macauda, Simone Manciagli, Gianni Mania, Carmelo Milluzzo, Luigi Nifosì, Raimondo Pedalino, Mauro Peluso, Salvatore Petrantoni, Sebastiano Puccio, Lamberto Rubino, Paolo Sandalo, Natasha Scrofani, Enrico Soleto, Massimo Tanasi, Lara Torre Enrico Zaccheo.

Impaginazione e grafica: *Pegaso Editore*
via Arsenale 40/B - Siracusa
tel. 0931 463891 - 0932 228326

In copertina: *particolare di Palazzo Judica,*
foto di Gianni Mania

Traduzione in lingua inglese di *Patricia Pecoraro*
Traduzione in lingua tedesca di *Dagmar Reber*

Finito di stampare nel mese di dicembre 2010
dalla Tipolitografia Geny - Canicattini Bagni (SR)
per conto di Pegaso Editore